



TUTTOFABI

IL MATTINO venerdì 25 giugno 2004

01 Intesa con l'Abi per modificare il contratto – I bancari: non faremo più i piazzisti – Stop alla vendita allo sportello di prodotti a rischio.

«NON FAREMO più i piazzisti». I bancari dicono stop alla pratica di collocare, dietro incentivi, prodotti a rischio alla clientela. Nel contratto in via di rinnovo tutte le sigle di categoria di bancari, funzionari e dirigenti (Fabi, Falcri, Fisac-Cgil, Fiab-Cisl, Uib-Uil, Dir credito e Sinfub) hanno firmato un protocollo d'intesa che si propone di rivoluzionare il rapporto azienda-dipendente-cliente. «Per ora è una cornice -spiega Gianfranco Amato, segretario generale aggiunto della Fabi -che peraltro avremmo voluto più forte nel riferimento alle norme contrattuali. Ma è comunque una novità».

Cosa è scritto nel protocollo? Il linguaggio è reso criptico dal sindacalese, ma i contenuti sono interessanti perché fanno intuire il rapporto inquinato fra azienda, dipendente e cliente, a danno quasi sempre di quest'ultimo, ma non di rado anche dello stesso bancario, che si trova a subire conseguenze penali per aver spinto il collocamento di prodotti non commercializzabili (si pensi al caso dei bond Cirio e Parmalat).

Nel protocollo si sottolinea che «vi sono i valori etici fondamentali cui devono ispirarsi tutti coloro che, ai diversi livelli, operano nelle imprese». Una considerazione generale, che però diventa una ammissione indiretta che l'etica in passato è stata talvolta trascurata.

Ma il passaggio centrale è questo: le parti si legge nel punto 8 -«riaffermano in tema di sistemi incentivanti - qualora adottati dalle imprese - e di valutazione del personale, che deve essere assicurata aziendaliamente piena coerenza tra i principi declinati in materia, con particolare riguardo all'oggettività ed alla trasparenza dei sistemi stessi, e i comportamenti assunti ad ogni livello nelle imprese, al fine di rafforzare all'interno delle medesime il necessario clima di fiducia, coesione e stabilità». Tradotto significa che non si potranno più dare incentivi e promozioni a chi lavora allo sportello per spingerlo a vendere

prodotti poco trasparenti e non degni della fiducia della clientela.

Il concetto è ripetuto in modo più esplicito, 10 più avanti: «Al personale impegnato nella rete in attività di vendita devono essere fornite informazioni e regole chiare ed esaurienti sui comportamenti da seguire nella relazione con la clientela, anche per quel che attiene alla valutazione, nel caso di vendita di prodotti finanziari, della "propensione al rischio" del cliente rispetto alle caratteristiche del prodotto».

Resta da vedere se il nuovo contratto di lavoro dei bancari assorbirà o meno i principi generali espressi nel protocollo. C'è da augurarsi che da lunedì, quando comincerà la trattativa vera e propria, le discussioni sull'etica non vengano oscurate da quelle economiche. I sindacati al tavolo si presentano divisi, con la Fabi che insieme a Dircredito e Sinfub chiede 280 euro in media per quattro anni e i confederali più la Falcri che si accontenterebbero di 170 euro. MARCO ESPOSITO

IL MESSAGGERO venerdì 25 giugno 2004

02 CONTRATO DEI BANCARI - Riparte la trattativa, anche la Fabi firma il protocollo

Riparte la trattativa per il contratto dei bancari. Il tavolo dei confederali (Fisac-Cgil, Fiba-Cisl e Uib più la Falcri) aprono oggi con la delegazione dell' Abi guidata da Maurizio Sella il capitolo relativo alla parte economica. L'appuntamento successivo è fissato per il 2 luglio. Nel frattempo mercoledì sera anche i sindacati del secondo tavolo (Fabi, Dircredito e Sinfub) hanno firmato con la controparte il «Protocollo sullo sviluppo sostenibile e compatibile del sistema bancario italiano», già firmato dai confederali. Così anche sul secondo tavolo la trattativa entra nel vivo. Il primo appuntamento è fissato per il 30 giugno e il secondo round per il 2 luglio.